

# Nei centri Covid progetto di garanzia delle cure

**SANITA'**

L'Asl di Rieti da alcuni giorni sta realizzando, presso le strutture Covid Santa Lucia di Rieti e Alcim di Contigliano (nella foto), attualmente allestite come strutture socio-sanitarie destinate all'assistenza per ospiti Covid, un progetto che ha come obiettivo quello di garantire elevati standard di sicurezza delle cure e contenere il rischio dell'errore correlato alla salvaguardia delle risorse emotive del personale sanitario destinato ad assistenza Covid-19.

Il progetto è curato dall'Unità operativa Risk Management diretta dal dottor Maurizio Musolino, in collaborazione con la dottoressa Serena Nobili. Attraverso i contatti telefonici e la valutazio-

ne mediante strumenti validati in letteratura, si presta attenzione al vissuto emotivo degli operatori, al fine di potenziare i meccanismi della resilienza professionale, meccanismi fondamentali per affrontare l'emergenza in corso. Diventa allora importante ascoltare il personale sanitario, monitorando i tre diversi campi della professionalità di un individuo, campi che potrebbero essere indirettamente coinvolti nella genesi di un potenziale errore. Questi ambiti sono: la gratificazione personale, le risorse emotive e i processi di depersonalizzazione.

Il progetto ha coinvolto tutti gli operatori delle strutture Covid, gli stessi hanno verbalizzato contenuti attestanti un vissuto, in parte di forte impatto emotivo, ma prevalentemente gratificante

sul piano lavorativo. Riconoscono il valore professionale del proprio operato in cui si identificano come parte di un più ampio progetto assistenziale. Al termine del periodo emergenziale sarà



possibile valutare quantitativamente il trend degli indicatori osservati e qualitativamente l'investimento emotivo dei professionisti attivi nell'emergenza in atto. Sotto altri aspetti, l'operato dell'Asl è duramente criticato dai sindacati dei dirigenti medici che esprimono sconcerto «circa le modalità di distribuzione della indennità Covid». Cisl medici, Uil medici, Uil medici veterinari, Fesmed, Anaa-Cosmed, Aaroi e

**PROSEGUE L'ATTIVITÀ DELLA ASL CONTESTATA PERÒ DAI SINDACATI DEI MEDICI PER COME SONO STATE DISTRIBUITE LE INDENNITÀ COVID-19**

Fassid in una nota spiegano che «si erano espresse unanimemente per una modalità di distribuzione estensiva che teneva conto del fatto che il de Lellis è diventato di fatto un ospedale misto con grande predominanza di assistenza a pazienti Covid. Anche i dirigenti medici e sanitari che operano sul territorio operano nella provincia più contagiata del Lazio. La tabella di assegnazione delle indennità - si accusa - è stata invece concepita non tenendo conto della voce di chi giornalmente è sul campo. Ha prevalso la voce dei burocrati che da dietro le scrivanie hanno pensato di stilare liste di meritevoli e non. Questo comportamento richiede immediata rettifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

